



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 12 giugno 2016

Segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Stefano Felici: 3461017017 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

la nostra settimana

12 domenica

ore 10 - anniversari di Matrimonio
ore 15,30 - battesimi

13 lunedì

Inizio ufficiale oratorio estivo
ore 20,30 - messa nella cappella
dell'ospedale per s. Antonio

14 martedì

ore 21 - a Gerenzano con i preti della
prima messa

16 giovedì

ore 21 - in sala parrocchiale, Commissione
Carità

18 sabato

ore 21 - a S. Giovanni Battista, Concerto
Spirituale
ore 22 - in Santuario, Notte della
Misericordia

19 domenica

Patronale S. Giovanni Battista alla Cassina
Ferrara

la Parola di Dio

12 domenica

Liturgia delle Ore, III settimana

IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Gen 4,1-16; Sal 49; Eb 11,1-6; Mt 5,21-24

Sacrificio gradito al Signore è l'amore per il fratello

13 lunedì

S. Antonio di Padova

Dt 4,32-40; Sal 76; Lc 6,39-45

Ricordiamo con gioia, Signore, le tue meraviglie

14 martedì

Dt 9,1-6; Sal 43; Lc 7,1-10

Lodiamo sempre il nome del Signore

15 mercoledì

B. Clemente Vismara

Dt 12,29-13,9; Sal 95; Lc 7,11-17

Dio regna: esulti la terra

16 giovedì

Dt 15,1-11; Sal 91; Lc 7,18-23

Il giusto fiorirà come palma

17 venerdì

Dt 18,1-8; Sal 15; Lc 7,24b-35

Il Signore è mia eredità e mio calice

18 sabato

S. Romualdo

Lv 23,26-32; Sal 97; Eb 9,6b-10; Gv 10,14-18

Acclamate al nostro re, il Signore

19 domenica

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Gen 18,1-2a.16-33; Sal 27; Rm 4,16-25; Lc 13,23-29

Signore, ascolta la voce della mia supplica



Caino uccide il fratello Abele. Gesù dice: "Non uccidere, anzi nemmeno insulta e parla male di tuo fratello, perché è già odio e quindi omicidio in cuor tuo". Conseguenza della emancipazione da Dio (cioè il peccato) è il non riconoscere più un Padre comune di ogni uomo, quindi la sua dignità come figlio di Dio e fratello. Tolto il fondamento ultimo della dignità dell'uomo, e quindi il suo diritto di essere rispettato e amato, tutto diviene possibile, in sopraffazione e violenza. Conseguenza: "Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono". La preghiera e la messa senza la carità è ipocrisia non accetta al Dio Padre di tutti che ci vuole fratelli.

Mese del Sacro Cuore IL "TORMENTO" ... DELLA GELOSIA

Le persecuzioni dell'amante abbandonato, come d'un marito geloso, sono un "tormento" che è parte dell'esperienza d'amore di molti. Quando meno te l'aspetti ti compare dietro l'angolo, ti scombuscola piani e progetti, o semplicemente fa capolino con uno scherzo, un segno, un campanello d'allarme...: non ti lascia più in pace; è un tormento che tiene sulla corda!

Si dice: il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi! Con Dio non riesci proprio a farla franca: con Lui le bugie hanno sempre le gambe corte! E non solo perché sa, e vede, ma perché - amante qual è appassionato e geloso - non sta via, non sta fuori: ti mette dentro una nostalgia e più ancora ti semina la strada di imprevisti, scherzetti e sorprese che ti fanno rizzare le orecchie e dire: qui c'è il Suo dito!

Non per proibirti qualcosa, ma per seminarti dentro un po' d'umorismo, quello scompiglio che ti rende un po' disincantato, per non lasciarti infatuare totalmente di qualcosa - qual è sempre il peccato - che sembra "il toccare il cielo col dito", ma che poi delude e distrugge.

Così la "gelosia di Dio" è liberante, è per darci distacco e padronanza della situazione, nei modi fini e discreti di un amante intelligente che non si impone, ma non rinuncia a volerci totalmente suoi.

Per me questi - e sono frequentissimi - sono i segni più concreti - li chiamerei i FATTI personali più convincenti - dell'esistenza e dell'amore di un Dio che s'è mescolato - gratuitamente - con la mia vita. Credo mi serviranno moltissimo quando, di fronte al Dio latitante nel momento della prova, non SENTIRO' più, ma SAPRO' bene, che ancora Dio mi ama!



CUORE DIVINO DI GESU' io vi offro...

per mezzo del Cuore Immacolato
di Maria, madre della Chiesa,
in unione al Sacrificio eucaristico,
le preghiere e le azioni,
le gioie e le sofferenze
di questo giorno:
in riparazione dei peccati,
per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del Divin Padre.
In particolare per le intenzioni
mensili dell'Apostolato
della preghiera.

Ogni primo venerdì del mese recitiamo in comune questa preghiera dell'Apostolato della Preghiera.

Il santo papa Giovanni XIII la caldeggiava molto come preghiera personale del mattino, per dare una motivazione grande a tutto il lavoro generoso della giornata, così "da aggiungere le nostre sofferenze a quel che manca ai patimenti di Cristo in favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Col 1,24). Si trasforma così in obbedienza d'amore quel che è l'obbedienza della vita!